



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **550**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Piano di vaccinazione antirabbica per via orale delle volpi. Anno 2011

Il giorno **25 Marzo 2011** ad ore **10:20** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

LORENZO DELLAI

Presenti:

VICE PRESIDENTE
ASSESSORI

ALBERTO PACHER
MARTA DALMASO
MAURO GILMOZZI
LIA GIOVANAZZI BELTRAMI
TIZIANO MELLARINI
ALESSANDRO OLIVI
FRANCO PANIZZA
UGO ROSSI

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

la rabbia è una malattia infettiva e contagiosa sostenuta da un virus, a esito mortale, propria dei mammiferi in genere, uomo compreso, che colpisce il sistema nervoso centrale, trasmissibile di norma con il morso.

Principale serbatoio del virus sono le specie animali selvatiche, tra le quali, in misura maggiore, la volpe.

Nel recente passato (1991-1995) nella Regione Friuli Venezia Giulia sono stati registrati numerosi casi di rabbia nelle volpi (rabbia silvestre); grazie ad una pronta ed efficace campagna di profilassi diretta (monitoraggio) ed indiretta (vaccinazione degli animali domestici e delle volpi) l'epizoozia si è estinta a partire dal dicembre 1995.

Negli anni successivi, fino al 2000, sono state realizzate annuali campagne di vaccinazione antirabbica orale delle volpi al fine di mantenere i risultati raggiunti (scomparsa della zoonosi) e di prevenire eventuali reinfezioni introdotte da volpi rabide provenienti dalle vicine repubbliche di Austria, Slovenia e Croazia.

Per un periodo di due anni (2001 e 2002) la campagna di vaccinazione orale delle volpi è stata sospesa, vista la favorevole situazione epidemiologica registrata, anche nelle menzionate vicine repubbliche.

Nell'anno 2002 in Carinzia sono stati denunciati alcuni focolai di rabbia silvestre e si è registrata una notevole recrudescenza del morbo nelle vicine Repubbliche di Slovenia e Croazia.

Conseguentemente, per evitare una possibile propagazione dell'epizoozia di rabbia silvestre dalle citate repubbliche verso il territorio nazionale, si è reso necessario nell'anno 2003 riattivare il Piano di vaccinazione orale delle volpi, ritenendo tale pratica, congiuntamente al monitoraggio, eccellente e provato metodo di profilassi della malattia.

Per l'anno 2004, nel periodo primaverile, il Piano è stato reiterato, limitando però l'intervento alle sole province di Gorizia e Trieste. Questa nuova strategia era basata sulla considerazione che la situazione epidemiologica contemplava come fattore di rischio la massiccia presenza della rabbia silvestre nella vicina Croazia e, di conseguenza, l'eventuale ingresso dell'infezione solo attraverso il limite confinario delle province di Trieste e Gorizia. L'intervento limitato al territorio delle due province è stato ritenuto sufficiente a prevenire, con ragionevole sicurezza, l'epizoozia rabida.

Nel mese di ottobre 2008, a distanza di 13 anni dall'ultimo focolaio, il Centro di referenza nazionale per la rabbia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezia ha segnalato la positività per rabbia in due volpi provenienti dal territorio dei Comuni di Resia (UD) e Venzona (UD), delle quali una aveva morso una persona del luogo. Questo evento ha portato a riconsiderare la necessità di riprendere l'attività di vaccinazione orale delle volpi.

Come indicato nel report del Scientific Comitee on Animai Health and Animai Welfare del 23.10.2002, in caso di reintroduzione della rabbia in un'area da cui era stata precedentemente eradicata, si impone l'immediato ricorso alla vaccinazione orale delle volpi contro la rabbia, quale unico metodo utile per pervenire all'eradicazione della malattia.

Tale concetto è stato ribadito dal Centro di referenza nazionale per la rabbia, con nota prot. n. 11587 del 5 novembre 2008, e dalla Commissione Europea nella riunione svoltasi in data 13 novembre 2008, a Nova Gorica (Slovenia).

A seguito del primo caso di rabbia silvestre verificatosi nella Regione Friuli-Venezia Giulia, la Direzione Centrale Salute e Protezione del Ministero delle Lavoro, della salute e delle Politiche sociali ha immediatamente attivato un tavolo tecnico, composto oltre che dalla predetta Direzione, dal Direttore del Centro Nazionale di referenza per la rabbia, dai Dirigenti dei servizi di sanità animale delle AUSL della Regione Friuli Venezia Giulia, dai Dirigenti delle sezioni provinciali dell'IZS delle Venezie e dal Direttore del Servizio tutela fauna selvatica della stessa regione. Il tavolo tecnico ha, di volta in volta, deciso e condiviso le azioni strategiche da mettere in atto.

Per quanto sopra, al fine di contrastare l'epizoozia rabida, la regione Friuli Venezia Giulia ha programmato una campagna di vaccinazione orale delle volpi, iniziata il 24 gennaio 2009 e conclusosi il 4 febbraio dello stesso anno, consistente nella posa sul territorio di 68 Comuni confinanti con la Slovenia e l'Austria, su di una superficie di circa 2.400 Km², (utile circa 1.600 Km²), di circa 35.000 esche del tipo Rabigen SAG2 della ditta Virbac s.r.l..

Successivamente, si sono verificati nuovi casi di rabbia silvestre, che hanno interessato alcuni Comuni del Gemonese e del Sandanielese non interessati dal primo intervento vaccinale, pertanto, la Regione Friuli Venezia Giulia ha disposto un secondo intervento vaccinale straordinario, iniziato il 23 maggio 2009 e concluso il 31 maggio 2009, sullo stesso territorio del primo intervento e sulle nuove zone coinvolte nell'epizoozia, su di una superficie di circa 2.700 Km² (utile circa 1.700 Km²) e con la posa di circa 40.000 esche vaccinali.

Un terzo intervento vaccinale è stato disposto dalla Regione Friuli nel corso del mese di settembre 2009 ampliando ulteriormente l'area di vaccinazione fino a coinvolgere alcuni comuni del pordenonese, su di una superficie di 3.700 Km² (utile 2.600 Km²) e con la posa di circa 52.000 esche.

Nonostante i tre primi interventi siano stati espletati in tempi ragionevolmente vicini all'individuazione dei casi, e con provata diligenza, l'epizoozia rabida si è estesa ad aree non vaccinate a sud ovest del territorio regionale, interessando la parte nord della provincia di Pordenone, la parte sud della Provincia di Udine, e da ultimo, la Provincia di Trieste.

Dall'ottobre 2008 ad oggi sono 41 i casi di rabbia diagnosticati nella regione Friuli Venezia Giulia (37 volpi, 2 tassi, 1 capriolo, 1 cane).

In data 17 novembre 2009 è stata registrata, nel comune di Lozzo di Cadore (BL), una positività alla rabbia di un cane di proprietà non vaccinato, a cui sono seguiti sei casi in comuni della stessa provincia.

La rabbia silvestre era stata presente nella provincia di Belluno dal 1978 al 1983 e questa provincia era stata l'unica della Regione del Veneto ad essere interessata dall'epidemia di rabbia che allora era estesa a tutto l'arco alpino.

Per quanto sopra esposto, l'Unità di crisi centrale (UCC), nella seduta del 24 novembre 2009, viste le raccomandazioni pervenute al Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche sociali da parte del dirigente del Directorate generale della salute della Commissione europea, ha ritenuto necessario programmare urgentemente un intervento di vaccinazione orale delle volpi che interessi oltre che il territorio colpito dall'infezione anche il territorio posto 50 chilometri avanti il fronte di avanzamento.

L'unità di crisi riunitasi nel giorno 18 marzo 2010 sulla base della valutazione epidemiologica registrata nel primo trimestre nelle Regioni del nord est ha deciso di estendere a tutto il territorio della Provincia autonoma di Trento la distribuzione di esche vaccinali per le volpi. Il 2 febbraio 2011 la stessa unità di crisi ha confermato per la campagna primaverile 2011 la distribuzione delle esche vaccinali su tutto il territorio provinciale. Per la campagna programmata per il periodo ottobre-novembre 2011, l'unità di crisi si riserva, sulla base delle evidenze epidemiologiche raccolte nel primo semestre 2011 di confermare l'area di vaccinazione sull'intero territorio provinciale o riproporre, se le condizioni sono favorevoli, l'area della valle dell'Adige e quella di tutti i comuni a est di quest'ultima.

Rispetto a questo scenario richiamato dalla Commissione europea e già indicato nel report del Scientific Committee on Animal Health and Animal Welfare del 23 ottobre 2002 risulta interessato dall'applicazione del piano di emergenza di vaccinazione orale delle volpi il territorio delle Province autonome di Trento e di Bolzano che in questo modo vengono ad interfacciarsi con il piano già predisposto ed attuato nella regione Friuli Venezia Giulia.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del servizio sanitario Nazionale", in particolare l'articolo 7 che delega alle Regioni e Province autonome le funzioni amministrative concernenti la profilassi delle malattie infettive e diffuse, nonché gli interventi contro le epizootie;
- vista l'Ordinanza del presidente della Provincia del 11 dicembre 2009 prot. 133877/D329;
- vista la legge provinciale 23 luglio 2010, n. 16;
- visto il Testo unico delle Leggi sanitarie approvato con R. D. 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni;

- visto il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320, in particolare l'articolo 90;
- vista l'Ordinanza del Ministero della Salute del 26 novembre 2009 "Misure per contenere la diffusione della rabbia silvestre nel nord-est italiano", registrata presso la Corte dei conti il 30 novembre 2009 nel registro 7, foglio 53;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- 1) di approvare le "Disposizioni all'Azienda provinciale per i servizi sanitari per l'attivazione del piano di vaccinazione orale delle volpi per l'anno 2011" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);
- 2) di dare atto che le esche vaccinali sono fornite a titolo gratuito dal Ministero della Salute per il tramite dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie e che la distribuzione mediante il mezzo aereo è effettuata utilizzando i mezzi aerei individuati dal Ministero della salute per il tramite del Centro di referenza nazionale della rabbia silvestre attivato presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie sito in Legnaro (PD);
- 3) di dare atto che il finanziamento del piano di vaccinazione orale delle volpi di cui al punto 1) per l'anno 2011 per l'acquisizione di altro materiale per esecuzione piano ammonta ad euro 30.000,00;
- 4) di dare atto che, a decorrere dall'esercizio 2011, la Giunta provinciale quantificherà con propri provvedimenti le spese annuali sostenibili, in vigenza delle disposizioni di cui al precedente punto 1);
- 5) di dare atto che agli oneri derivanti dalla presente deliberazione l'Azienda provinciale per i servizi sanitari farà fronte con le disponibilità del proprio bilancio relativo all'esercizio finanziario 2011, ripartito con le risorse di parte corrente di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2690 del 26 novembre 2010, tabella A), alla voce "Prodotti non Sanitari" per un importo pari a euro 30.000,00.

CC